

Scudi umani

Human shields italiani

01-02-2003

SE PENSI che il diritto alla vita di un bambino sia un valore non barattabile.
SE PENSI che il dolore aumenta il dolore e genera odio.
SE PENSI che una guerra di aggressione quale soluzione di problemi gravi sia incompatibile con i principi di democrazia e libertà nei quali sei cresciuto.
SE PENSI che il sacrosanto diritto alla tua sicurezza non possa comunque cancellare il diritto di vivere di altri uomini innocenti.
SE PENSARE queste cose non ti basta ma le vuoi **GRIDARE**
Parti per Baghdad con gli SCUDI UMANI.

CONTATTACI URGENTEMENTE:

humanshields@tiscali.it

[UN NUOVO ITINERARIO PER DARE VOCE AL BISOGNO DI PACE](#)

Aumentati di numero e cresciuti nella volontà e nell'entusiasmo gli Humans Shields italiani, guidati da Rodolfo Tucci, decidono di modificare il loro itinerario di viaggio verso l'Iraq per partecipare all'udienza generale del papa di Domenica 2 Febbraio.

“Siamo un gruppo di settanta persone, viaggiamo con tre autobus ed un'automobile – dice Rodolfo Tucci, che prosegue – dopo l'udienza con il papa in piazza San Pietro, che ci sarà Domenica a Mezzogiorno, proseguiremo verso Brindisi, da lì ci imbarcheremo per la Grecia e poi arriveremo in Turchia per continuare fino alla destinazione finale. Alla testa della spedizione c'è la macchina degli italiani assieme ad un gruppo di cittadini canadesi, gli autobus che sono meno veloci vengono dietro” Gli scudi umani vogliono lanciare un ultimo appello ad aggregarsi alla spedizione a tutti coloro che non riescono a giustificare che in nome della propria tranquillità vengano uccisi bambini e civili.

Il mondo vuole che Saddam sia disarmato, i politici che in democrazia ci rappresentano trovino un'altra strada che non sia quella di sacrificare vite umane innocenti. Sarà ancora possibile unirsi alla missione grazie alla nuova partenza, che seguirà a questo primo gruppo, prevista per il 10 Febbraio. Questo secondo gruppo viaggerà in aereo e sarà organizzato e dotato di mezzi dai coordinatori all'arrivo a Damasco in Siria, da dove si proseguirà per via terra.